



Basilica Papale di Santa Maria Maggiore

Descrizione

Una delle quattro basiliche papali di Roma, la **Basilica di Santa Maria Maggiore** sorge sulla sommità del colle Esquilino ed è la sola ad aver conservato la primitiva struttura paleocristiana, sia pure arricchita da aggiunte successive.



La leggenda vuole che il ricco patrizio romano Giovanni e sua moglie decisero di dedicare una chiesa alla Vergine Maria, apparsa loro in sogno una una notte di agosto del 352 d.C.. Nel sogno, la Madonna li informò che un miracolo avrebbe indicato loro il luogo su cui costruire la chiesa. Anche Papa Liberio fece lo stesso sogno e, il giorno seguente, recatosi sull'Esquilino, lo trovò coperto di neve. Il papa stesso tracciò il perimetro dell'edificio e la chiesa fu costruita a spese dei due coniugi. Ancora oggi, ogni anno, il 5 agosto viene rievocato il miracolo della neve con un'apposita celebrazione durante la quale, dalla sommità della basilica, vengono liberati in aria dei petali bianchi che producono un effetto

davvero suggestivo e da non perdere.



Nella basilica è possibile ammirare il primo presepe inanimato della storia, **La Natività di Arnolfo di Cambio**, geniale artista toscano.

Profonde trasformazioni della basilica, furono avviate tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo da Sisto V e da Paolo V, che eressero le **due grandi cappelle laterali**, dette appunto **Sistina** e **Paolina**, e il **palazzo** a destra della facciata. Tra il 1670 ed il 1676, Carlo Rainaldi ridisegnò l'abside nelle forme attuali. All'interno, si segnalano importanti opere d'arte. Sui muri della navata centrale, al di sopra della trabeazione, sono visibili **riquadri a mosaico** risalenti al V secolo. Il **soffitto** risale al tempo di Alessandro VI Borgia e, secondo la tradizione, venne dorato col primo carico di oro americano, dono di Isabella di Spagna. Infine l'arco di trionfo è decorato da mosaici con *Storie dell'infanzia di Gesù*.